

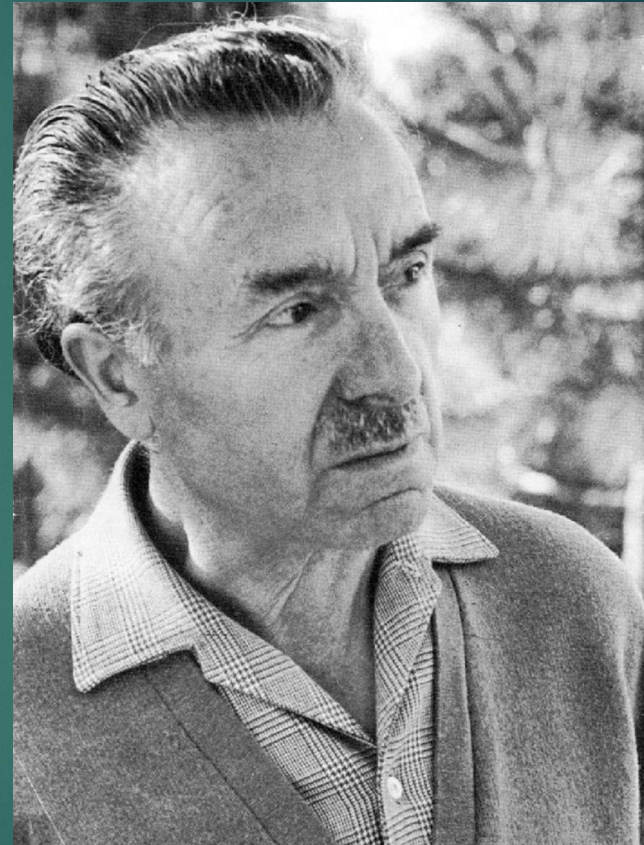


PEDAGOGIA FREINET

PRINCIPI E PRATICHE

Célestin Freinet (1896 – 1966)

- ▶ Célestin Freinet, un “maestro di campagna” impegnato in una scuola ordinaria, non in una scuola “alternativa” di élite.
- ▶ La sua ricerca della “scuola ideale” si coniuga sempre con la ricerca di una “scuola per tutti” in cui i figli del popolo possano trovare il loro riscatto sociale.



Perché la pedagogia Freinet?

1. Perché vuol cambiare la società cambiando la scuola e cambiare la scuola cambiando la società
2. Perché è una valida alternativa alla pedagogia tradizionale.
3. Perché è un **sistema** in cui ogni dimensione è presa in considerazione.
3. Perché ciò significa far parte di una comunità, di una **narrazione collettiva**.
4. Perché solo in una scuola del “**fare**”, vicina alle esperienze reali dei ragazzi, l'apprendimento diventa possibile come percorso naturale.

Ogni vera pedagogia è un sistema

- ▶ La sfida di ogni educatore è costruire un sistema di pratiche coerenti tra loro.
- ▶ La pedagogia Freinet è un sistema, una valida alternativa alla *forma scolastica**, il sistema tuttora prevalente nella scuola.

* *Forma scolastica* = organizzazione del lavoro che ha caratterizzato la scuola moderna: insegnamento simultaneo e collettivo, classi chiuse omogenee per età, separazione tra età scolare e vita adulta, tra il sapere e il saper fare, tra la scuola e la vita.

I tre poli della pedagogia come pratica-teorica

Enrico Bottero 2022

Finalità etico – politiche

Quali giovani vogliamo formare e per quale società?

Conoscenze

Quali conoscenze disciplinari, psicologiche,
sociologiche, di metodi di ricerca e di valutazione?

Pratiche

quali strumenti, tecniche, “istituzioni”, per raggiungere le
finalità?

LE FINALITA': CAMBIARE LA SCUOLA PER COSTRUIRE UNA SOCIETA' MIGLIORE

- ▶ La neutralità dei valori in pedagogia non esiste perché **la pedagogia è una pratica sociale**.
- ▶ La pedagogia Freinet si propone di formare persone autonome, capaci di vincere l'invadenza della pulsione immediata e di vivere in una collettività solidale.
- ▶ importanza del **collettivo nella società "individualizzata"**
- ▶ nella classe cooperativa si formano sia **autonomia** personale che capacità di **vivere insieme** secondo regole condivise

Cambiare la scuola, cambiare la società

« Noi cambieremo la società, ma lottiamo anche per cambiare la scuola, perché si tratta di lottare su due fronti, sul fronte politico e sul fronte culturale. Non comprendiamo che alcuni nostri compagni pratichino un'educazione nuova senza preoccuparsi di ciò che succede fuori della porta della scuola, ma non comprendiamo neppure quegli educatori che si appassionano per l'azione militante e nella loro classe restano dei tranquilli conservatori »

FREINET Célestin, *L'école au service de l'Idéal démocratique*, « L'Éducateur prolétarien », n° 18, 15, juin 1939

Principio n. 1: la scuola e la vita

- ▶ La pedagogia Freinet parte dall'espressione vitale dei ragazzi (**metodo naturale**) per costruire conoscenze e competenze.
- ▶ Esempi: **metodo naturale** per l'apprendimento della lettoscrittura, testo libero, creazioni matematiche, ecc.

Principio n. 2: la comunicazione

- ▶ Per motivare le attività è importante che esse non siano «scolastiche». I prodotti dei ragazzi trovano un senso nel momento in cui vengono comunicati a qualcuno.
- ▶ La **comunicazione** dà senso **all'espressione**
- ▶ Esempi: **giornale, corrispondenza**, ecc.

Principio n. 3

Materialismo pedagogico

- ▶ Solo impegnandosi nell'organizzazione **materiale** del lavoro si può valorizzare l'espressione e realizzare la comunicazione.
- ▶ La ricchezza di materiali e l'**organizzazione dell'ambiente** rendono possibile le **tecniche** e le **istituzioni** della classe cooperativa.

MATERIALI

- ▶ schedario autocorrettivo
- ▶ biblioteca di lavoro (in alternativa al libro di testo) o altro a seconda delle disponibilità.
- ▶ Tipografia (oggi con strumenti tecnologici)
- ▶ Materiali per i laboratori (orto, musica, ceramica e arti plastiche, tessitura, cucina, falegnameria, tessitura, scienze, teatro, costruzioni, ecc.).

TEMPI

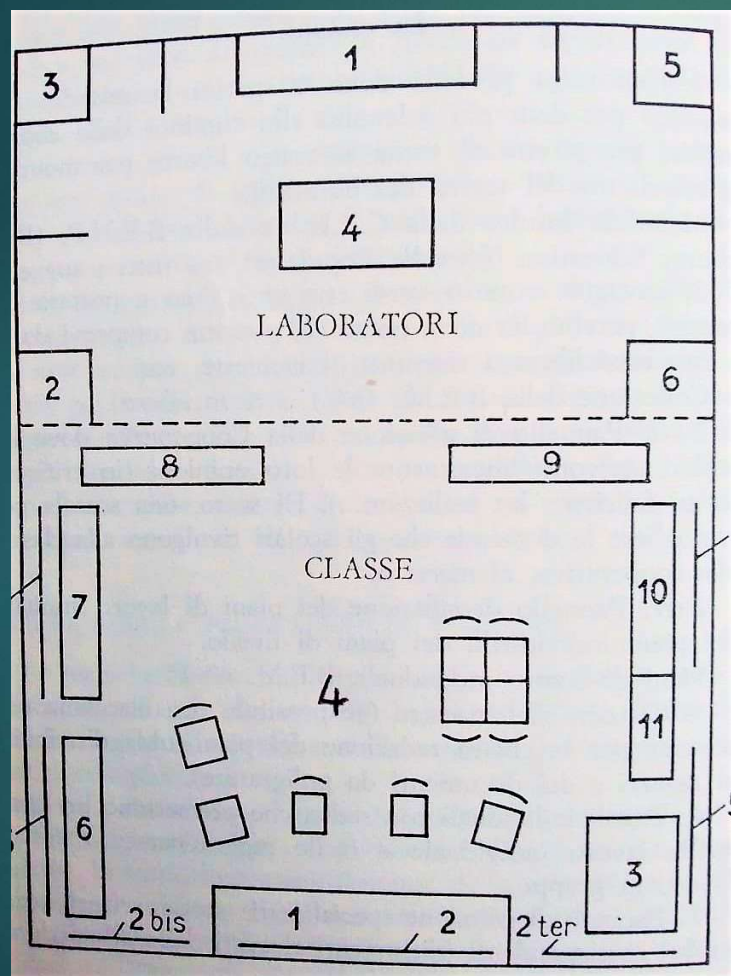
- ▶ **Tempi lunghi:** programmazione di obiettivi uguali per tutti solo sui tempi lunghi (anno o biennio/triennio)
- ▶ **Tempo quotidiano e settimanale:** alternanza tra attività collettive, di gruppo e individualizzate (piani di lavoro settimanale).
- ▶ Organizzazione del tempo quotidiano segnata da **rituali**

SPAZI

- ▶ Lo spazio non è organizzato come un *auditorium* – *scriptorium* ma è flessibile, organizzato su misura di un'educazione del lavoro: spazio per attività comuni con annessi laboratori (stampa, audiovisivo, scienze, arte, musica, lavori manuali di base come falegnameria, tessitura, cucito, cucina, costruzioni, ecc.)

Organizzazione dello spazio: sala comune e laboratori

Enrico Bottero 2022



1. Predella per gestire le riunioni della cooperativa.
2. Lavagne a muro con ante. 2 bis. Pannello di affissione della cooperativa. 2 ter. Pannello di affissione dei piani di lavoro.
3. Tavolo dell'insegnante.
4. Tavoli individuali che permettono un lavoro individuale o di gruppo (numero non indicato nella piantina).
5. Pannelli di affissione (storia, scienze, geografia, corrispondenze).
6. Tavola degli schedari autocorrettivi.
7. Tavoli per esperimenti di calcolo e osservazioni.
8. Tavolo di esposizione dei lavori di classe.
9. Tavolo di esposizione dei materiali inviati ai corrispondenti.
10. Schedario documentario (Biblioteca di Lavoro. Documenti classificati secondo centri di interesse).
11. Biblioteca (dizionario, enciclopedie, opere scolastiche, biblioteca

LEGENDA SALA COMUNE (AULA)

1. Predella per gestire le riunioni della cooperativa.
2. Lavagne a muro con ante. 2 bis. Pannello di affissione della cooperativa. 2 ter. Pannello di affissione dei piani di lavoro.
3. Tavolo dell'insegnante.
4. Tavoli individuali che permettono un lavoro individuale o di gruppo (numero non indicato nella piantina).
5. Pannelli di affissione (storia, scienze, geografia, corrispondenze).
6. Tavola degli schedari autocorrettivi.
7. Tavoli per esperimenti di calcolo e osservazioni.
8. Tavolo di esposizione dei lavori di classe.
9. Tavolo di esposizione dei materiali inviati ai corrispondenti.
10. Schedario documentario (Biblioteca di Lavoro. Documenti classificati secondo centri di interesse).
11. Biblioteca (dizionario, enciclopedie, opere scolastiche, biblioteca ricreativa)

Aula classe cooperativa di oggi

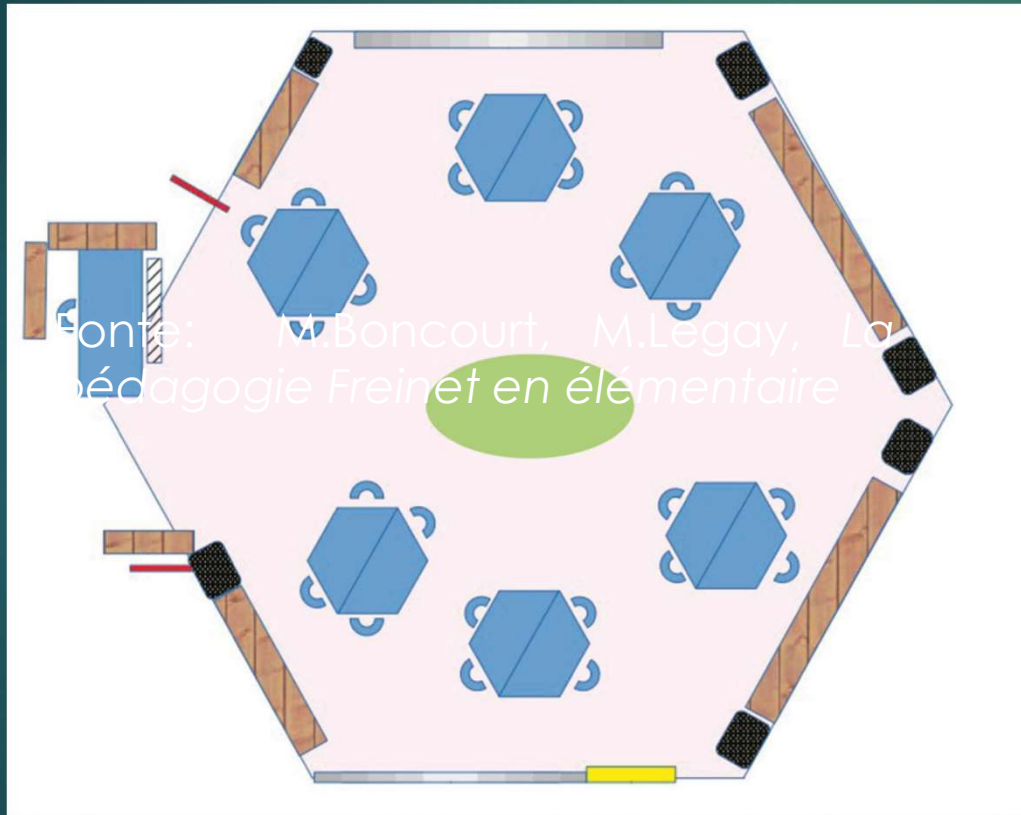
Enrico Bottero 2022

Esempio di aula di
oggi



Fonte: Martine Boncourt,
Martine Legay, *La
pédagogie Freinet en
élémentaire.*

Pianta della classe nella scuola di H rouville - Saint-Clair



Principio n. 4

LA DISCIPLINA COOPERATIVA

- ▶ Nella classe cooperativa la cooperazione non è solo un metodo tra altri. È ciò che struttura tutte le attività che si svolgono a scuola.
- ▶ All'autorità imposta dall'alto si sostituisce la *disciplina cooperativa*, una pratica che si costruisce nel tempo grazie alle *istituzioni* (tecniche di vita, consiglio di cooperativa, incarichi/mestieri, rituali, ecc.).

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE PER UNA NUOVA FORMA DI DISCIPLINA

L'auto-organizzazione dei ragazzi e il lavoro comunitario a scopo sociale sono alla base del vivere insieme.

« A scuola bisogna conservare ordine, disciplina, autorità e dignità, ma un ordine che risulti da una migliore organizzazione del lavoro. La disciplina diventa la soluzione naturale di una cooperazione attiva nella nostra scuola, l'autorità morale prima di tutto, poi tecnica e umana. Esse non si conquistano con le minacce o con i compiti assegnati per punizione ma attraverso una padronanza di sé che tende al rispetto»

Célestin Freinet, *L'educazione del lavoro*

La libera espressione non è licenza

“L’ordine e la disciplina della Scuola Moderna consistono nell’organizzazione del lavoro”

Célestin Freinet, *Invarianti pedagogiche*, n. 22.

“Lasciare che i ragazzi facciano quello che desiderano non significa lasciare che facciano qualunque cosa; perché non vogliono fare qualsiasi cosa”.

Roger Cousinet, testo ripreso da Célestin Freinet

PRINCIPIO n.5

Differenziare

- ▶ La pedagogia Freinet è **differenziata**: si dà come obiettivo l'uguaglianza, ma solo nei tempi lunghi per poter permettere a tutti di arrivare. Dunque:
 1. si alternano attività collettive, attività di gruppo e attività individualizzate (**piano di lavoro settimanale**).
 2. A scuola si lavora per apprendere ,per diventare migliori, non per amore di qualcos'altro (la ricompensa/credito/voto).
 3. La valutazione è su «capolavori» ed è adattata alle caratteristiche personali degli alunni che ne scelgono contenuti e tempi (**piano di lavoro e brevetti**).

La pedagogia cooperativa è una pedagogia del “capolavoro”

La pedagogia cooperativa scommette
sull'**autonomia** del ragazzo concedendogli
un potere decisionale nella scelta delle
attività da svolgere e dei **tempi** della
valutazione



Piano di lavoro



Brevetti

(valutazione per “unità di valore”)

PIANO DI LAVORO INDIVIDUALIZZATO

Scuola di Vence Nome Marou François

PIANO DI LAVORO

dal 18 Ottobre al 25 Ottobre

CALCOLO	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84
GRAMM.	8	9	10	11	12	13	14							

STORIA

Storia del Pane

FISICA - CHIMICA

Distillazione dell'acquavite

TESTI REDATTI

1	2	
---	---	--

GEOGRAFIA

La Costa da Antibes a Nizza

SCIENZE NATURALI

Le api e il miele

CONFERENZE

Il mio viaggio nella Foresta Nera

LAVORO MANUALE Costruzione di scorie

GRAFICO PERSONALE SETTIMANALE N. 2

	Letture Recit	Dettaglio	Testi	Calcolo gener.	Calcolo mecc.	Storia	Geografia	Scienze	Disegno	Lavoro man.	Comportam.	Carattere	Comunità	Attenzione	Stampa	Conferenze
Benissimo																
Bene	●			●	●		●			●						
Abb. bene		●	●			●		●	●							
Passabile																
Male																
Malissimo																

I genitoriL'insegnante



BREVETTI

- ▶ I **brevetti** sono una **valutazione sommativa** a valore pedagogico.
- ▶ Per ogni brevetto (scrittore, lettore, esperto di calcolo, ecc.) si stabiliscono passi progressivi. Ad ogni stadio corrisponde una serie di **competenze** e/o di indicatori di competenza da acquisire.
- ▶ Ogni allievo, d'accordo con l'insegnante, decide quando e se è il momento di affrontare le prove complessive per l'acquisizione di un **brevetto** (vengono fissati giorni specifici al termine di un periodo, uno o due mesi).
- ▶ Dopo aver acquisito un brevetto il ragazzo si impegna a lavorare per acquisire quello successivo.

Principio n. 6

Problematizzare

- ▶ Nella pedagogia Freinet di oggi sono state introdotte situazioni di apprendimento più strutturate (ad esempio, le **situazioni problema**) che hanno lo scopo di produrre un conflitto cognitivo e far acquisire nuovi concetti/competenze.
- ▶ La **situazione problema** è una di situazione di ricerca che ha l'obiettivo di far acquisire nuovi concetti e operazioni mentali.

Le tecniche principali

- ▶ “Che cosa c'è di nuovo?”
- ▶ Testo libero
- ▶ Giornale
- ▶ Radio
- ▶ Corrispondenza interscolastica
- ▶ Uscite matematiche e calcolo vivente
- ▶ Creazioni matematiche
- ▶ Situazioni problema
- ▶ Piano di lavoro individualizzato
- ▶ Brevetti

Istituzioni per vivere insieme

- ▶ Cooperativa/consiglio
- ▶ Conferenze dei ragazzi
- ▶ Incarichi /mestieri
- ▶ Aiuto reciproco
- ▶ Tutorato

Freinet e suoi ragazzi



Enrico Bottero 2022

L'insegnante cooperativo, un "artigiano" dell'educazione

- ▶ Nella pedagogia Freinet l'insegnante è il garante del rapporto con l'istituzione, delle regole primaria del **divieto della violenza e del rispetto degli altri**
 - ▶ Nella pedagogia Freinet l'insegnante è un organizzatore, una risorsa e una valutatore (non solo degli allievi ma anche della propria azione): **crea un ambiente favorevole e mette a disposizione materiali** e aiuto, tiene conto delle differenze tra gli allievi, mantiene la sua autorità come garante delle regole conquistandosi il rispetto e concedendolo.
- ▶ L'insegnante cooperativo non ha timore di cedere parte della sua autorità agli allievi e di avviare un dialogo/cooperazione con gli altri insegnanti.

Le obiezioni possibili

- ▶ Che ne sarà della disciplina e dell'ordine?
- ▶ Quando si terrà lezione? E i programmi (o Indicazioni Nazionali)?
- ▶ Che cosa diranno i genitori?
- ▶ Come si potranno apprendere i concetti e le competenze delle discipline?

Che fare?

Se desidero lavorare con le tecniche nella mia classe ...

“La condizione per affrontare le nostre tecniche e la nostra pedagogia è di sentire intensamente che sono necessarie”

“Cercate una nuova modalità solo quando siete in grado di introdurla utilizzando una tecnica che padroneggiate.”

“Cominciate con il testo libero che oggi è comunemente accettato”

“Organizzate prima possibile il lavoro individuale dei ragazzi. Lo preferiscono al lavoro collettivo controllato dall'insegnante. [...] All'inizio questo lavoro individuale può essere collocato all'interno del vostro programma tradizionale”.

“Non eliminate le lezioni in modo drastico ma sostituitele con lezioni a posteriori”

“A poco a poco, secondo le vostre possibilità, trasformate la vostra classe in una classe – laboratorio”

Célestin Freinet, *La pédagogie Freinet devient une pédagogie de masse*, « Le Nouvel Éducateur », février, 1966.

Maurice Merleau Ponty

« LA VITA ANTICIPA LE
SCIENZE, L'ESSERE
PRECEDE IL PENSIERO »

BIBLIOGRAFIA

- ▶ Enrico Bottero, *Pedagogia cooperativa. Le pratiche Freinet per la scuola di oggi*, Roma, Armando, 2021.
- ▶ Célestin Freinet, *La scuola moderna*, Trieste, Asterios, 2022.
- ▶ Martine Boncourt, Martine Legay, *La pédagogie Freinet en élémentaire*, Paris, ESF éditeur, 2019.
- ▶ Philippe Meirieu, *Pedagogia. Dai luoghi comuni ai concetti chiave*, Roma, Aracne, 2018.

Siti utili

- ▶ <https://www.enricobottero.com/pedagogia-freinet>
- ▶ <https://creazionimatematiche.com>
- ▶ <http://www.mce-fimem.it>
- ▶ <https://www.icem-pedagogie-freinet.org>
- ▶ <https://asso-amis-de-freinet.org>



Enrico Bottero 2022

[HTTPS://WWW.ENRICOBOTTERO.COM](https://www.enricobottero.com)